

Aperture domenicali: ora è guerra

Mirandola. I dipendenti della Coop consegnano oltre 200 firme alla Consulta

MIRANDOLA

Associazioni, sindacati, grandi negozi e commercianti disposti a condividere un calendario per le aperture festive. Coop Estense invece non ci sta, e annuncia con i cartelli esposti ieri all'Ipermercato apertura in tutte le feste. È questo l'esito della Consulta dell'economia che si è riunita ieri sera in municipio, per esaminare i rischi che la liberalizzazione delle aperture dei negozi comporterà inevitabilmente su un contesto economico e sociale come quello di Mirandola.

Il Comune e l'assessore Ganzerli avevano invitato piccola e grande distribuzione e la risposta c'è stata: sono arrivati la Cgil, i rappresentanti dei negozianti, della galleria dell'Ipermercato, le associazioni di categoria, Coop Estense, Conad, Sigma... In apertura sono anche arrivati i dipendenti della Coop, che hanno consegnato oltre 200 firme raccolte tra loro, as-



Il centro commerciale Della Mirandola

sieme a firme di altri lavoratori del commercio locale e anche di semplici cittadini. Una petizione per chiedere - anche quella - di ragionare sugli effetti per i lavoratori dipendenti e sulle loro famiglie delle sistematiche aperture domenicali. La riunione si è conclusa con l'impegno di tutti - tranne la Coop - a stila-

re in una prossima seduta un calendario di festività sulle quali concentrare le aperture domenicali. A giugno poi sarà fissato un ulteriore incontro, nel quale valutare, stavolta assieme a Coop Estense, il bilancio e gli effetti sull'economia locale di questa liberalizzazione. Il Comune durante l'assemblea ha

accolto e fatto proprie le preoccupazioni economiche, logistiche e di sicurezza che le aperture sicomporteranno in città.

Intanto, in una nota la Federazione della Sinistra della Bassa chiede un tavolo di confronto con i tutti sindaci e si dichiara «solidale con i lavoratori dell'Ipercoop di Mirandola in protesta contro le aperture selvagge del supermercato. L'imposizione della domenica lavorativa è puro sfruttamento dei lavoratori del commercio e le cosiddette liberalizzazioni del Governo. Monti si sono rilevate per quello che sono: un regalo alla lobby della grande distribuzione. A pagare il conto di questi provvedimenti sono i lavoratori, in primis le donne, visto che il personale è per la maggior parte femminile», commenta la sezione Carlo Giuliani, criticando anche dal punto di vista economico l'apertura domenicale e aggiungendo che i centri storici saranno sempre più vuoti. (ase)